

Col brio consueto che distingue gli scritti del Barnaba sono qui raccolte le costumanze nuziali di S. Vito, non dissimili da quelle di altri luoghi, specialmente fra i contadini. Si riferiscono i canti della comitiva che accompagna gli sposi, nell'avviarsi alla chiesa e nell'uscirne. Il pranzo è un vero intruglio: si compone di due portate, riso e carnami, ma dura quattro ore, dal mezzodi alle quattro. E i canti si ripigliano nel condurre la sposa all'abitazione dello sposo, dove, come nulla fosse, i commensali si divorano un nuovo pranzo come il precedente, diluviando di cuore. La sposa è accolta nella nuova casa dal padrone che tiene in una mano una gallina e nell'altra un bicchiere di vino e due pani sopra un piattello. Un giovinotto sceglie la gallina o il piattello col contenuto, ma la prima è sgozzata sulla soglia, e il vino si beve alla salute della sposa.

1664. *Sulla straordinaria quantità di neve negli anni 1836 e 1888*, studio del sac. PIETRO PLATZER. — Udine, Doretti, 1890; pp. 34, 8°. (*R. J. U.*)

Alla storia della meteorologia friulana porge un buon contributo questo libercolo, che esce in seconda edizione, e contiene dati ufficiali delle famose neviccate e delle valanghe che resero tristamente segnalati i due anni messi a riscontro. A Sauris, patria dell'autore, furono misurate nel febbraio 1836, ben 36 quarte di neve (metri 6.12). Abbiamo una notizia di questa meteora che risale al 1533.

1665. *Il castello di Solimbergo*, di G. B. (Nella *Scintilla*, 9 marzo 1890, n. 10) — Venezia, Cordella, 1890; col. 3, fol. (*A. V. V.*)

Dalla descrizione dei ruderi di questo castello rovinato dal tempo, l'autore passa a raccoglierne la storia, deducendola da fonti o da critiche note (V. n. 941). Solimbergo è del secolo XII, forse compiuto da Amalarico di Neuhaus nel 1196, su permesso di Romolo vescovo di Concordia. Nel secolo XIII è in possesso di signori dello stesso nome, e viene appresso in mano dei Flaschberg carintiani, chiamati più tardi Belgrado, da cui, nel 15 ottobre 1384, lo acquistano i signori di Spilimbergo per 400 marche di piccoli. Anche dell'antica chiesa di S. Fosca di Spilimbergo non resta quasi nessuna traccia.